

*

tu della Notte *punto di do* —

di questo argano di acuta eco di respiro
compi il lato di presenza, il breve solo aperto
ordine di istante, eterno dentro il suo rovescio
d'improvviso detto dal tetto alla cantina : soglia —
a-orlo-di-spessore! dove i fiori articolare
alti, di sorpresa, nel Sempre che si deve
alzare di ritorno, ancora a sussurrare il nostro —
solo tempo scisso per figura

*

I

*mescolando terra con la terra
prensile confuse le vesti minuscole d'oblio
come se affresco nero a doglia fosse il prisma
elevato a rito di eterna rí-frazione*

*quale nome musica dal fondo l'ordine del corpo,
lo sbuffo stranissimo di gugia del raro solo corso
a silloge di ascolto?*

[terre e - *nidi d'ape!* crebbero scavati contro —
l'infinita striscia di demoni volanti : *salti!* appena simulati,
fondati alla frontiera, a orma che si inarca, unisona a materia,
dove è ascolto l'approdo della gola, l'estasi disciolta —
di sola mia coscienza adorna, adorna per amore, di un tempo,
appeso sulla terra, a crepide di soffio

*

ho gli orchi
dell'albero che trilla scalzo di preghiera,
l'ocra stagno della terra a stupore
- stanco e precosciente - di isola che cresce
contro il vogatore, come fosse piuma
di cigno iridescente, il rampicarsi a schiocco
di albe deriflesse in ombre di misura

*